

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Un battito di ciglia

□ Allora: Berlusconi dice che votare sarebbe grave per il Paese e quindi lui va avanti. A Milano c'è un Palasharp che si riempie di gente decisa a chiedere le dimissioni del premier. Lo spazio concesso è un battito di ciglia. C'è Saviano, l'unico presente citato, che secondo il Pdl sottoscrive con quella massa di scalmanati una sorta di riedizione di Piazzale Loreto, che fu atroce fine di Mussolini. Giorgino è depresso, il Tg1 boccheggia: per statuto, da quella scaletta nessuno deve capire che cosa stia succedendo all'Italia. Tranne il fatto che il premier è onnipotente, corpo o voce: tutti in piedi al quartier generale dei "Responsabili" compreso Scilipoti travolto dall'emozione, stessa scena al tavolo dei fedeli di Pionati mentre risuona la voce telefonica di Berlusconi che dice di avere la pelle dura. Dovunque e comunque Berlusconi si infila: fa l'elenco dei reati che legittimerebbero secondo lui il ricorso alle intercettazioni telefoniche e nell'elenco non c'è la prostituzione minorile. Che sfiga.

fuori salute e istruzione, di federalismo diverso da quello proposto da Pdl e Lega («è una scarpa e una ciabatta, e scusa Crozza», dice ironizzando sull'imitazione che gli fa il comico). Il Pd lavora, assicura attaccando «la destra populista che imbarca pure Storace», per un'agenda che metta al centro l'Italia «e non il premier e le sue disdicevoli notti».

Ma perché il Pd possa essere quel «perno» attorno a cui costruire un'alleanza «costituente» deve prima apparire compatto. Ieri è stato così, con Veltroni che ha definito il discorso di

**Il leader MoDem
«Sono contento che
Bersani abbia tenuto
conto del Lingotto»**

Bersani «il punto più avanzato raggiunto nell'ultimo anno e mezzo»: «Sono contento che abbia tenuto conto del Lingotto». Dice comunque dal palco D'Alema: «È il momento di costruire il Pd. Se è emergenza democratica, e lo è, si deve vedere nel modo di stare in campo ogni giorno del nostro partito, deve esserci l'unità, nostra e dell'opposizione, si deve legare l'azione politica e il comportamento di ciascuno di noi». Solo partendo da qui, per il presidente del Copasir, si può lavorare a quella «collaborazione tra diversi che non punta a liquidare il bipolarismo ma a rilanciarlo su basi nuove». Se le altre forze di opposizione risponderanno positivamente, aggiunge, non si potrà più dire che «non c'è un'alternativa». ♦

**Il voto si allontana
«Abbiamo tempo
per tessere
l'alternativa»**

Il Pd si prepara a una maratona: «Berlusconi getterà il Paese in una lenta agonia». E se le elezioni anticipate escono dal lessico del centrodestra il Pd lavora a una larga alleanza in grado di parlare ad «un ampio blocco sociale».

MARIA ZEGARELLI
ROMA
mzegarelli@unita.it

Potrebbe essere più una maratona che una volata di centro metri la sfida che hanno davanti le opposizioni per cercare di archiviare il berlusconismo, questa la sensazione diffusa nel Pd riunito alla Fiera di Roma per lanciare la propria proposta programmatica. Ormai è evidente che la Lega - malgrado l'insofferenza della base - per il momento è intenzionata a tenere la spina inserita ben nella presa elettrica e lo stesso Berlusconi manda in soffitta le elezioni, «sarebbero un danno per il Paese». E forse anche per se stesso, scivolato sulle sue stesse ossessioni sessuali. Un deputato Pd racconta che da ambienti di Palazzo Chigi, «ben informati» riferiscono che nei colloqui riservati l'ipotesi del voto anticipato è esclusa.

«Bossi - riflette Stefano Ceccanti - ha tutto l'interesse a mantenere in vita il governo. Ha capito che Berlusconi non è più un interlocutore credibile per gli altri partiti e dunque si allargano gli spazi per il Carroccio. Inoltre lo tiene sotto costante ricatto. Il Cavaliere dal canto suo ha capito che andare alle urne nel pieno dello scandalo sessuale che lo vede coinvolto è rischioso». Una consapevolezza diffusa che emerge dal tenore degli interventi e dalla mission che lo stesso partito si dà: tornare in mezzo alla gente, partecipare, come dice, Rosy Bindi «a tutte le iniziative che partono dalla società civile». «Bisogna mobilitare il nostro partito - incalza Massimo D'Alema durante uno degli interventi più applauditi dalla platea, il che vuol dire tenere le sedi aperte e mantenere un dialogo costante con l'opinione pubblica». E intanto lavorare ad una larga alleanza «anche

con chi è diverso da noi», operazione che richiede «pazienza». Pazienza che vuol dire tempo per intessere la tela dell'alternativa e parlare a quella parte di paese che oggi non è attratta dal Pd. Tempo da impiegare «muovendosi su un doppio binario: lavorare all'omogeneità di un progetto con le forze di opposizione e creare un ponte di fiducia con le parti sociali del paese», sostiene Beppe Fioroni. Tempi da maratona che potrebbero permettere al Pd di creare consenso in un ampio blocco sociale, tanto da

rendere l'alleanza più «appetibile per Pierferdinando Casini e il terzo Polo». In questo senso Fioroni apprezza il discorso di Bersani, tanto da dire che «ha dimostrato che può essere un segretario in grado di fare sintesi». Definisce le conclusioni del leader Pd, «inclusive, come mai era successo prima, a partire dai passaggi sulla libertà di coscienza, sui valori e sulle aperture con i cattolici, con l'attenzione mostrata per le dichiarazioni di Andrea Riccardi, presidente della comunità di Sant'Egidio». Anche Michele Meta, che con Ignazio Marino ha sempre invocato le urne, è convinto che l'irresponsabilità del premier possa allungare l'agonia del Paese, e «se questa situazione dovesse andare avanti per mesi, spetta a noi affermarci come un mega-Pd, in grado di aprirsi a altre culture creando fiducia in una parte sempre più larga del paese. La strada imboccata dall'assemblea è quella giusta». Per dirla con un giovane delegato dall'accento meridionale: «Altro che rimboccarci le maniche, qua dobbiamo sudare...». ♦



DECIDI TU CHE SEGNO LASCIARE

Ci sono tanti modi di fare violenza su una donna. Alcuni sono addirittura legali. Le **Mutilazioni Genitali Femminili** sono una pratica crudele che ogni giorno fa 8000 giovani vittime. Ora dipende anche da te. Puoi lasciare che quest'orrore continui oppure puoi firmare perché una risoluzione ONU nel 2011 metta al bando queste mutilazioni, per sempre.

Firma subito sul sito:
www.noncepacesenzagiustizia.org



Si ringraziano l'editore per la pubblicazione di questo annuncio, **EnelCuore** onlus ed **eni** per il sostegno all'iniziativa. Un ringraziamento speciale al quotidiano **IL TEMPO** per il prezioso contributo logistico e professionale.

PAN Advertising 02/11